

# Riti Settennali, fedeli in contemplazione aspettando il 2031

Nel day after messa di ringraziamento nella basilica-santuario Di Lonardo: «Riflessione profonda, evento gestito al meglio»

## GUARDIA SANFRAMONDI

Gianluca Brignola

La prosecuzione e l'inizio di un nuovo settennio che condurrà al 2031. L'alba del giorno dopo, a Guardia Sanframondi, si è aperta con la messa di ringraziamento officiata dal vescovo di Viterbo don Franco Piazza e dal parroco don Giustino Di Santo, alle 10, presso la basilica-santuario di piazza San Filippo. Un momento di raccoglimento per tutta la comunità, nelle ore immediatamente successive alla processione generale dei Riti Settennali in onore dell'Assunta che ha riversato nel centro abitato ben oltre 50mila persone. Commozione, partecipazione, devozione. Emozioni intense, difficili da spiegare. Un'atmosfera che non ha lasciato di certo indifferenti: i cori, le litanie, i campanelli, il sangue versato, il colpo di mortaretto esploso dalla sommità del castello a segnalare l'uscita della statua dal santuario trasportata a spalla per tutto il paese, l'odore del vino bianco a disinfettare le ferite dei battenti, da sempre l'aspetto più discusso di tutta la manifestazione religiosa, soprattutto per chi a Guardia è arrivato per la prima volta proprio nella giornata di domenica. «Un evento

**PRIMA DEL CORTEO  
IL VESCOVO  
MAZZAFARO  
HA PARLATO  
DI «SCOSSONE  
SPIRITUALE PER TUTTI»**

davvero unico, capace di suscitare una riflessione profonda - ha dichiarato il sindaco di Guardia Raffaele Di Lonardo -. Un evento che si è svolto con la medesima integrità e intensità di sempre e lo stesso sarà anche in futuro. L'ampia copertura mediatica e soprattutto di pubblico presente tra le strade nel giorno della processione generale non ha compromesso la sacra rappresentazione. Tutto è stato gestito nel migliore dei modi con oltre 300 giornalisti giunti da ogni parte del mondo. Questa attenzione ha spinto tutta la macchina organizzativa a superarsi e a fare ancora meglio. Una enorme responsabilità per tutti

noi. Per quanto di nostra specifica competenza, l'amministrazione comunale ha svolto un ruolo di supporto. Non è stato facile, ma tutto è andato per il meglio. L'intero impianto ha tenuto come meglio non poteva e ci tengo a ringraziare il prefetto Carlo Torlontano, il questore Nunzio Trabunella, tutte le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, il comando di polizia municipale, la Croce Rossa, la Protezione Civile proveniente da tutta la Campania, i volontari che hanno dato il loro contributo sul campo».

È stata anche la prima volta del vescovo diocesano don Giuseppe Mazzafaro, arrivato a Guar-



dia diverse volte nella scorsa settimana. Particolarmente intense le sue parole, pronunciate nel corso dell'omelia officiata domenica mattina prima della partenza del corteo processionale. «In questo mondo così distratto - ha affermato il vescovo -, così preso da se stesso, in questo mondo dove si svuotano i granai per acquistare armi, dove la fede e la preghiera sembrano essere sempre così marginali, in questo mondo e in questo tempo i Riti Settennali sono per tutti noi uno scossone spirituale. I Riti ci fanno notare l'essenziale chiarendoci che la fede non è

un'emozione ma una presenza che ci solleva in alto, più vicini a Dio. I Riti destano anche tanta curiosità ma spesso dietro a quella curiosità si celano domande sull'essenza della vita, domande che cercano risposte per comprendere non per cosa vivere ma per chi vivere. I Riti sono carne, sangue e spirito, sono fede e cultura, uomo e Dio insieme. I Riti sono un'immersione nella tradizione ma anche una porta aperta al futuro, alla vita nuova di chi si converte perché il fine ultimo dei Riti è la conversione dei cuori. I Riti sono un grande patrimonio a par-

tire dall'amore di Maria, il cammino del popolo guardiese che rappresenta l'intera umanità, che ha bisogno di difendere la vita».

Adesso l'immagine dell'Assunta rimarrà esposta alla venerazione dei fedeli presso la basilica santuario fino all'8 settembre, quando dopo la messa delle 17 e la breve processione, in piazza San Filippo sarà riposta nella nicchia. Il santuario sarà aperto ininterrottamente fino a sabato mentre per la successiva settimana sarà chiuso dopo la messa delle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Furti e rogo, sos di Stravino e Maltese: «Il paese non è sicuro, si dimettano»

### AIROLA

Giovanna Di Notte

«Il paese non è sicuro». È il grido d'allarme dei cittadini di Airola e dei consiglieri di minoranza Stravino e Maltese, che dopo i tre furti ai danni di abitazioni registrati durante la settimana di Ferragosto e il rogo (di origine dolosa) divampato all'interno di un pub, hanno acceso i riflettori su una serie di problematiche che, a loro avviso, penalizzano la sicurezza. Il consigliere Giuseppe Stravino ha evidenziato «una gravissima inadempienza del sinda-



co, dell'assessore alla manutenzione e dell'intera amministrazione che - ha detto l'esponente di Fratelli d'Italia - per l'ennesima volta hanno lasciato al buio per quattro lunghi giorni tutta

l'area di Parco Lorenzo e via Sorlati. Questa situazione, non più sopportabile e indecente, ha creato le condizioni ideali affinché persone senza scrupoli potessero intrufolarsi nelle abitazioni e rubare. Così si sono registrati tre furti nei giorni di buio totale». Stravino invita dunque il primo cittadino Vincenzo Falzarano e l'amministrazione «a dimettersi, perché non hanno avuto alcuna attenzione a quest'area del paese che, solo qualche mese fa, era stata presa d'assalto dai ladri. Condizioni che si verificano anche in altre zone. È di pochi giorni fa - ha ricordato il consi-

gliere di minoranza - l'attentato incendiario a un noto locale della movida, favorito dal buio causato dal cattivo funzionamento dell'impianto elettrico comunale».

Nel frattempo, a invocare le dimissioni dell'amministrazione Falzarano è anche il consigliere Pippo Maltese, esprimendo la sua preoccupazione per quanto riguarda il delicato tema giovani e movida: «L'uscita serale dei ragazzi è sempre una nuova scommessa, ormai le risse non fanno più notizia e la città appare sempre più trasandata, sciatta e abbandonata a se stessa. Alcuni chiedono l'esi-

stenza del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche ad una Giunta comunale che però autorizza birilli e palle sulla carreggiata delle principali strade, spende 15mila euro per un semaforo inutile e inutilizzato nel centro storico, causa la riduzione della polizia locale a sole tre unità rispetto alle dieci previste, abbandona la città all'anarchia delle centinaia di persone che vivono il territorio nelle ore notturne, a scapito di tutti quei cittadini che abitano nei pressi dei luoghi della movida. Tutto questo - ha continuato lo stesso Maltese - conferma l'inadeguatezza del sindaco e della giunta al compito per il quale si sono proposti». A suo avviso altrove «per molto meno si sarebbero già dimessi. Perciò, prima che sia troppo tardi, prima che i disastri diventino altro, chiedano scusa ai cittadini per i disastri già causati e si dimettano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fiamme su monte Erbano Parente: «È intollerabile»

### CERRETO SANNITA

Michele Palmieri

L'estate non si è ancora conclusa ma sarà ricordata per le temperature «infuocate» che hanno in qualche modo agevolato gli incendi, alcuni di diversa e grave entità. Gli ultimi, in ordine di tempo, hanno riguardato le pendici di monte Erbano al confine tra Cerreto Sannita e San Lorenzello e ancora prima la pineta di Faicchio, in località San Pasquale. Proprio sul vasto incendio partito nella gola del torrente Terno si sta ancora operando con un elicottero specializzato e un canadair. Sull'episodio è intervenuta anche l'amministrazione comunale di Cerreto, guidata dal sindaco Giovanni Parente. «L'incendio che ha colpito monte Erbano - scrivono gli amministratori - ci restituisce la fotografia di una montagna martoriata e quella di due comunità, Cerreto e San Lorenzello, scosse e mortificate. Considerata l'irrisoria possibilità dei verificarsi di fenomeni di autocombustione, invitiamo chiunque abbia informazioni utili all'individuazione dei responsabili a collaborare con le autori-



tà. Simili comportamenti, figli di profonda ignoranza, non hanno alcuna ragion d'essere e vanno condannati con fermezza. Ringraziamo le forze impegnate nelle operazioni di spegnimento». Nei giorni immediatamente precedenti o successivi al ferragosto erano stati inoltre diversi i fronti del fuoco in tutto il territorio telesino, con uomini e mezzi impegnati per ore e ore nel tentativo di salvare quanti più ettari possibili di montagna e boschi dalla distruzione. Come a Frasso Telesino, Guardia Sanframondi e a Teleso Terme, dove a prendere fuoco era stato il lato più meridionale di monte Pugliano e San Salvatore Telesino, dove le fiamme hanno devastato parte della Rocca e lambito abitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Si ribalta con il trattore scatta l'ora dell'autopsia

### BUONALBERGO

Enrico Marra

Sarà conferito domani l'incarico per effettuare l'autopsia sul pensionato deceduto in seguito all'uscita di strada e al ribaltamento mentre a bordo del trattore. Il magistrato di turno, il sostituto procuratore Giulio Barbatto, affiderà infatti l'incarico di eseguire l'esame autoptico al medico legale Francesco la Sala, che del resto aveva già eseguito la visita esterna nell'immediatezza del decesso. Autopsia che sarà effettuata presso la sala mortuaria dell'ospedale «San Pio», dove il corpo del pensionato era stato trasportato subito dopo l'incidente.

L'uomo che ha perso la vita è Mario Nicola Di Bellonia, 78enne di Casalbore. Sabato pomeriggio, intorno alle 16.30, l'uomo era alla guida di un trattore Samma Explorer, che trainava un carrello e percorreva una strada interpodereale che collega Casalbore a Buonalbergo, diretto a quanto pare verso un terreno della zona. Giunto in località Fontanone, il mezzo agricolo sarebbe sbandato e poi finito in una cunetta, ribaltandosi. A quel



punto il 78enne non sarebbe più riuscito a uscire dalla cabina di guida, rimanendo schiacciato. Nonostante l'immediata attivazione dei soccorsi, i sanitari del 118, giunti con un'ambulanza, non avevano potuto fare altro che constatare il decesso. Sul posto anche i carabinieri di Buonalbergo e della compagnia di Benevento, oltre ai vigili del fuoco, impegnati nelle operazioni di recupero sia del corpo del pensionato che dei mezzi agricoli. Iniziati, nel frattempo, gli accertamenti dei carabinieri per cercare di appurare le modalità dell'incidente. Non si esclude che l'uomo possa essere stato colpito da un malore, ma sono state esaminate anche le condizioni del fondo stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltrattamenti all'ex ai domiciliari 33enne

### APICE

Un 33enne di Apice ai domiciliari per maltrattamenti in famiglia e porto e detenzione illegale di una pistola. Il provvedimento, dopo le indagini della Compagnia carabinieri di Benevento, è stato richiesto dal sostituto procuratore Giulio Barbatto e concesso dal gip Pietro Vinetti. Le indagini hanno preso il via dall'esplosione di un colpo d'arma da fuoco, avvenuto nella notte tra il 15 e il 16 agosto, contro un'auto di un 39enne del posto, parcheggiata in una via del paese. Il proiettile aveva raggiunto il finestrino della portiera lato guida danneggiando dall'interno anche il finestrino del lato passeggero. Le indagini, svolte dai militari del nucleo operativo e radio-mobili e dalla stazione di Apice, avviate dopo avere ascoltato il proprietario dell'auto e alcuni testimoni, avevano consentito di acquisire elementi tali da identificare nello sparatore proprio il 33enne. Nel corso di una perquisizione presso la sua abitazione, è stata rinvenuta, in un armadietto posto sul pianerottolo



dell'appartamento, una pistola a tamburo calibro 22, poi sequestrata. Il movente del danneggiamento, secondo gli inquirenti, sarebbe da ricondurre all'ostilità manifestata dal 33enne nei confronti del proprietario del veicolo per aver difeso l'ex compagna dell'indagato (nonché sua congiunta) in occasione di eventi violenti attribuibili all'indagato, verificatisi dopo la fine di un rapporto sentimentale. Sulla scorta di altri elementi, l'uomo avrebbe commesso maltrattamenti nei confronti della donna nel corso della relazione sentimentale. Da qui gli arresti domiciliari. L'indagato è difeso da Fabio Ficedolo, e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA